

PROVINCIA DI TARANTO
Comune di Sava

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

SE.MET. S.r.l.

SS 7/ter s.n.c. Località Monte degli Angeli - 74028 Sava (TA)



Con il supporto di



CONSULENZA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

VIA BRINDISI NR. 36 P.1, SAVA (TA) - TEL/FAX 099/9721853



18.12.2019

SOMMARIO

RELAZIONE	3
1. Ragione sociale e indirizzo dell'impianto.....	3
2. Nominativo e recapiti del gestore dell'impianto e del responsabile per la sicurezza	3
3. Descrizione dell'attività svolta e dei relativi processi, individuazione del numero degli addetti	3
4. Elenco delle autorizzazioni/certificazioni nel campo ambientale e della sicurezza in possesso della società	8
5. Planimetria generale dalla quale risultino l'ubicazione dell'attività, il contesto territoriale circostante, le condizioni di accessibilità all'area e di viabilità;.....	8
6. 6. Pianta in scala adeguata degli edifici e delle aree all'aperto o utilizzate per le attività recanti l'indicazione degli elementi caratteristici: layout dell'impianto, con identificazione delle aree di accettazione in ingresso, delle aree di stoccaggio trattamento e degli impianti tecnici, degli uffici e delle misure di sicurezza e protezione;.....	12
7. Quantità e tipologia dei rifiuti gestiti e indicazione della massima capacità di stoccaggio istantanea consentita.	13
8. Caratteristiche di pericolo e modalità di gestione adottate per i rifiuti pericolosi;	18
9. Descrizione degli impianti tecnici	20
10. Descrizione delle misure di sicurezza e sicurezza adottate, anche in funzione della gestione dell'impianto.	20
11. Descrizione dei possibili effetti sulla salute umana e sull' ambiente che possono essere causati da un eventuale incendio, esplosione o rilascio/spandimento.....	25
12. Descrizione delle misure adottate nel sito per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze per la salute umana, per l'ambiente e per i beni.	28

RELAZIONE

1. Ragione sociale e indirizzo dell'impianto

Ragione Sociale: SE. MET. S.r.l.
Tipo di azienda: La società ha per oggetto la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, la trasformazione, il recupero e la commercializzazione di materiali ferrosi e non di ogni genere.
Codice ATECO : 38.32.10 Recupero e preparazione al riciclaggio di cascami e rottami metallici
Sede legale : SS 7/ter s.n.c. Località Monte degli Angeli - 74028 Sava (TA)
Ubicazione dell'attività: SS 7/ter s.n.c. Località Monte degli Angeli - 74028 Sava (TA)
REA: TA 164235
P.IVA: 02702630738
Legale rappresentante: SEMERARO ANTONIO
Cod. Fisc. SMRNTN74P04I467P
Residenza: Via Ponza, 23 74028 Sava (TA)
Telefono: 349 3041711

2. Nominativo e recapiti del gestore dell'impianto e del responsabile per la sicurezza

Gestore dell'impianto: SEMERARO ANTONIO
Residenza: Via Ponza, 23 74028 Sava (TA)
Telefono: 349 3041711
RSPP: SEMERARO ANTONIO
Residenza: Via Ponza, 23 74028 Sava (TA)
Telefono: 349 3041711
Add. P.S.: SEMERARO ANTONIO
Residenza: Via Ponza, 23 74028 Sava (TA)
Telefono: 349 3041711
Addetto emergenza: SEMERARO ANTONIO
Residenza: Via Ponza, 23 74028 Sava (TA)
Telefono: 349 3041711

3. Descrizione dell'attività svolta e dei relativi processi, individuazione del numero degli addetti

L' impianto di stoccaggio di messa in riserva [R13] — [R41] SE.MET S.r.L. di Sava si estende su una superficie di circa 6.500 m² ed è composto da un piazzale di circa 6298 m² da un fabbricato uffici e servizi e, in adiacente, il bilico per la pesa dei rifiuti.

Il piazzale esterno, è adibito principalmente, nell'ambito dello svolgimento delle attività di gestione dei rifiuti, per il conferimento e la messa in riserva [R13] dei rifiuti .

Ovviamente il piazzale esterno viene utilizzato anche per la manovra e il parcheggio di mezzi e attrezzature

L'impianto nel suo complesso ricade in un'area interamente recintata. La recinzione di confine sulla strada è stata realizzata in conci di tufo per una altezza di m 1,00 con alla sommità una rete metallica/ringhiera per una altezza complessiva di metri 2,50; mentre il restante perimetro sempre in muratura di conci di tufo misura un'altezza totale di m. 2,50 circa. L'accesso allo stabilimento è assicurato mediante due varchi d'ingresso montati da robusti cancelli in ferro di m. 7,00 che si apriranno automaticamente ad azionamento elettrico sulla strada statale 7ter. La recinzione di confine prospiciente la S.S. 7ter risulta essere arretrata rispetto al ciglio della stessa di 17,5m circa, rispettando nel contempo gli standard urbanistici imposti dal Comune di Sava.

Il pavimento di tipo industriale ove avverranno le attività di deposito rifiuti, di lavorazione e di deposito delle materie recuperate e/o dei rifiuti è stato realizzato in conglomerato cementizio armato con rete metallica elettrosaldata a maglia quadrata, antiusura, telo e materiali impermeabilizzanti; dispone altresì di adeguate pendenze e canalette di convogliamento e raccolta acque in apposita vasca di accumulo munito di separatore oli convenzionale a norma.

Inoltre, al fine di mitigare l'impatto visivo e di migliorare l'aspetto estetico dell'impianto, lungo tutto il perimetro sono state messe a dimora siepi frangivento ed alberature di varie essenze. L'altezza massima dei rifiuti accumulabili per la messa in riserva non supererà l'altezza della recinzione.

I rifiuti appartenenti alle Tip. 3.1 — Tip. 3.2 — Tip. 5.1 — Tip. 5.2. vengono conferiti da operatori terzi e/o trasportati in proprio e stoccati in ben delimitate aree [R13] in cumuli e/o cassoni scarrabili, prima di passare alla successiva fase di selezione e/o adeguamento volumetrico [R4] delle sole tipologie 3.1 — 3.2. La movimentazione e/o l'accatastamento dei suddetti materiali di norma avviene mediante attrezzature ausiliarie quali, muletto montacarichi, pala meccanica munita di benna mordente e/o ragno meccanico; Le operazioni di recupero dei rifiuti di cui sopra, saranno effettuate nel breve medio termine usando sistemi tradizionali della cernita e/o della selezione manuale, ricorrendo all'adeguamento volumetrico mediante piegatura e/o compressione con l'ausilio di una macchina operatrice (pala meccanica e/o ragno con benna mordente). Occasionalmente si provvede al taglio di rottame di dimensioni maggiori mediante ossitaglio.

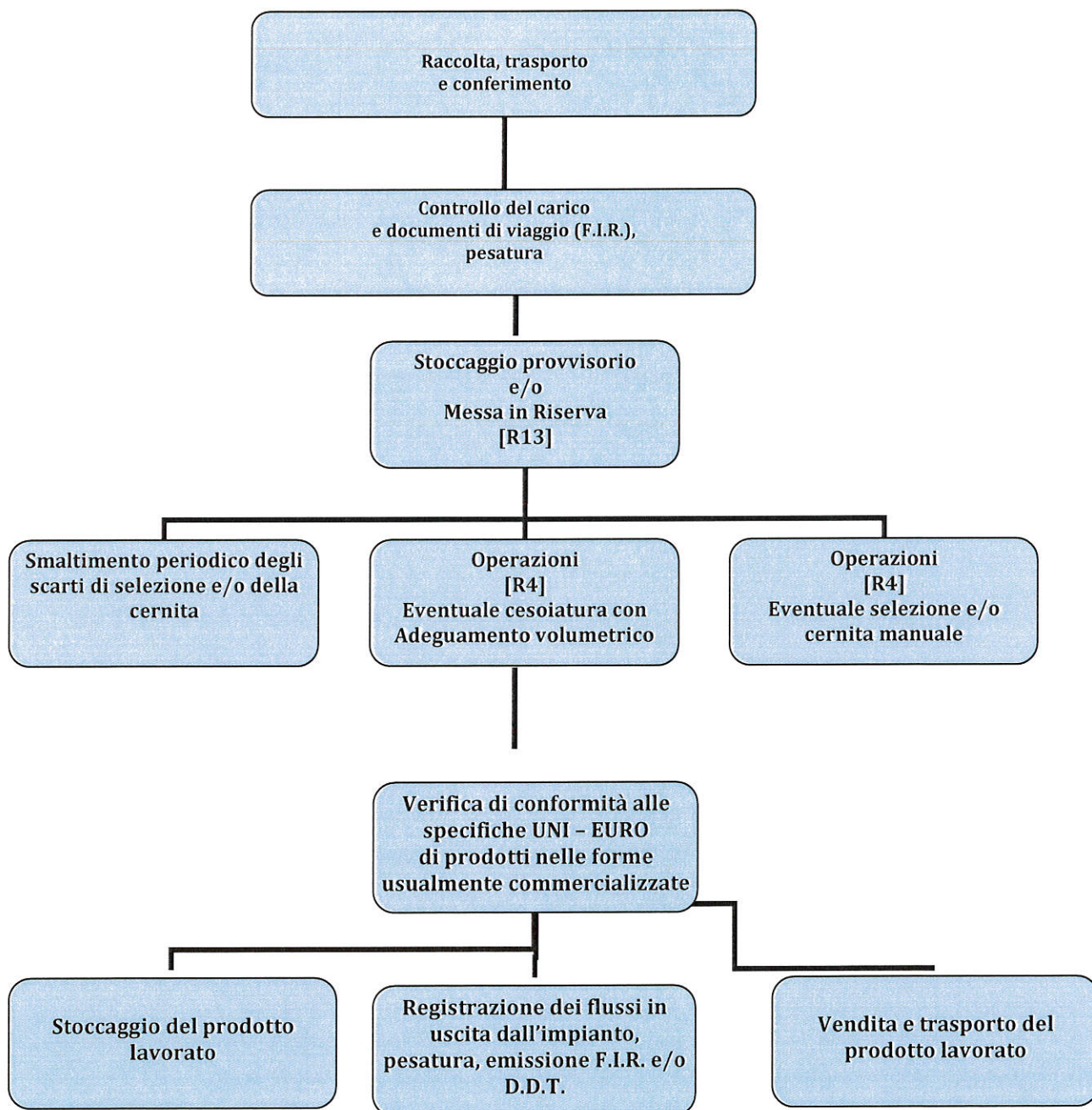
La produzione di detti rifiuti provengono da:

- imprese operanti nel settore agricolo;
- imprese operanti nel settore di costruzione e demolizione;
- imprese operanti nel settore di autoriparazione;
- industria della produzione o trasformazione dei metalli, leghe metalliche e non, materiali e/o prodotti affini;
- industria automobilistica;
- aziende, pubbliche e private, di trasporto, operatori ecologici privati, aziende municipalizzate e consorzi per la raccolta di R.S.U. e R.A.U.;
- centri di raccolta e di stoccaggio;
- autodemolizioni

Il ciclo di lavoro, rappresentato schematicamente, è :

SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO

(relativo all'attività di recupero e/o riciclaggio di rifiuti speciali non pericolosi)



CICLO PRODUTTIVO

A monte del processo di lavorazione, viene eseguita manualmente la selezione e/o la cernita dei rifiuti da eventuali frazioni estranee soprattutto materiali non conformi. L'attività di recupero dei rifiuti prevede e comporta le seguenti fasi:

- raccolta e trasporto;
- messa in riserva;
- selezione e cernita e successivo stoccaggio;
- vendita del prodotto ottenuto e trasporto all'utilizzatore finale.

Raccolta e trasporto

La raccolta viene eseguita con mezzi propri e/o di terzi (raccoglitori o trasportatori debitamente autorizzati attraverso l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali (ex Gestori Rifiuti) con l'impiego delle seguenti attrezzature:

- cassoni scarrabili (contenitori da 10/25 mc.);
- automezzi cassonati ribaltabili posteriori e/o trilaterali, dotati prevalentemente di gru, ragno, ecc.

Messa in riserva

Inizialmente, nell'area indicata nell'apposito elaborato grafico tecnico (cfr. planimetria generale) sarà eseguito il raggruppamento preliminare dei rifiuti, prima di essere sottoposti alle operazioni di selezione e/o cernita.

A tal proposito, il raggruppamento preliminare è inteso quale momento fondamentale ad accertare, da parte del Responsabile Tecnico dell'impianto o di eventuale personale tecnico incaricato, la possibilità del recupero previsto per determinate tipologie di rifiuti, relativamente ai criteri dettati dalle norme tecniche del D.M. Ambiente n. 72 del 05/12/1998, come modificato dal D.M. Ambiente n. 186 del 05/04/2006, sulla scorta di eventuali e adeguate verifiche analitiche operate dal Responsabile Tecnico dell'impianto che si assumerà la responsabilità di garantire che:

- le caratteristiche chimico-fisiche delle singole partite di rifiuti (stato fisico solido) siano tali da renderle compatibili;
- la partita omogenea di rifiuti risultante dall'attività di recupero, presenti caratteristiche migliori, ai fini del successivo recupero rispetto a quelle delle singole partite originarie;
- il processo di selezione eseguito non pregiudichi né l'efficacia né la sicurezza del recupero finale;
- le operazioni di recupero siano effettuate nel rigoroso rispetto delle norme di salvaguardia in materia di sicurezza e di salute degli addetti e dell'ambiente circostante;
- le materie prime secondarie siano conformi alle specifiche UNI ed EURO e a quelle per la realizzazione di prodotti nelle forme usualmente commercializzate.

La messa in riserva è da considerarsi come l'insieme delle operazioni che costituiscono attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi; essa rientra nell'alveo normativo dell'art. 183, comma 1, lett.1) del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006, nella definizione di stoccaggio.

I rifiuti conferiti in impianto sono stoccati temporaneamente in cumuli a terra in un'apposita area individuata all'interno del sito industriale (cfr. planimetria generale), interamente pavimentata in cls. industriale e/o in cassoni scarrabili che a loro volta, nell'eventualità, dispongono di idonei sistemi di copertura (teli) .

I rifiuti conferiti in impianto dovranno avere caratteristiche di omogeneità e non essere inquinati da sostanze estranee che possano compromettere la loro destinazione finale; essi, laddove necessario, saranno selezionati e gli scarti (frazioni estranee, legno, carta,

vetro ecc.), provenienti dalla stessa selezione, saranno accumulati in deposito temporaneo entro idonei contenitori (es. cassoni scarrabili, ecc.) e, successivamente, saranno avviati al recupero/smaltimento finale presso idonei impianti autorizzati. I Codici C.E.R. dei rifiuti speciali non pericolosi relativi alle tipologie dei rifiuti degli Allegati 1, Sub Allegato 1 e 2, Sub Allegato 1 del D.M. Ambiente n. 72 del 05/02/1998, come modificato dal D.M. Ambiente n. 186 del 05/04/2006, si conformano alla Decisione della Comunità Europea di cui al punto 1, secondo quanto indicato nell'Allegato C della Direttiva Italiana del 09/04/2002.

Selezione e/o cernita.

I rifiuti al loro arrivo all'impianto saranno sottoposti ad una preliminare attenta verifica visiva del loro stato e delle condizioni di trasporto e documentale (F.I.R., analisi chimico-fisica, ecc.), saranno accettati in impianto e conferiti nell'apposita area di messa in riserva, posta in prossimità dell'area di selezione e/o trattamento.

Processo di lavorazione

In riferimento all'Allegato C del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006, le attività di gestione rifiuti oggetto della presente Comunicazione Provinciale in Procedura Semplificata sono le seguenti:

- **[R13]** messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da [R1] a [R12] (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono raccolti);
- **[R4]** riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.

Nel rispetto delle indicazioni comunitarie recepite dal D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e successive modificazioni e integrazioni, saranno privilegiate quelle fasi lavorative che effettuano in modo prioritario le operazioni di riutilizzo tal quale e, successivamente il recupero di materiali. Le attività di processo sono descritte e riportate nelle schede allegate delle singole tipologie di rifiuti che si intendono recuperare.

Vendita del prodotto ottenuto e trasporto all'utilizzatore finale

Il prodotto finito ottenuto dalla selezione/cernita manuale dei rifiuti, sarà conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI e, debitamente confinato in appositi cassoni scarrabili e/o contenitori omologati e a norma, sarà trasportato in proprio e/o mediante autotrasportatori terzi presso idonei impianti autorizzati al loro recupero/riciclaggio finale per la produzione di semilavorati e/o manufatti in ferro e sue leghe nelle forme usualmente commercializzate.

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate;
- Materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI

Operazioni svolte dagli addetti

Gli addetti impiegati dalla SE.MET Srl svolgono, secondo le mansioni, le seguenti operazioni:

- trasporto di rifiuti su mezzi di proprietà all'uopo autorizzati, comprese le operazioni di carico e scarico delle sovrastrutture intercambiabili (cassoni/presse scarrabili);
- selezione e cernita manuale dei rifiuti;
- eventuale taglio con fiamma ossidrica (occasionale)
- verifica e manutenzione ordinaria delle attrezzature e dei macchinari presenti in stabilimento;
- movimentazione, carico e scarico dei rifiuti e delle materie prime seconde mediante mezzi meccanici (pala caricatrice gommata, gru mobile dotata di braccio con benna "a polipo").

Gli addetti al momento sono in numero di 6.

4. Elenco delle autorizzazioni/certificazioni nel campo ambientale e della sicurezza in possesso della società

Lo stabilimento della SE.MET.S.r.l. è attualmente in possesso delle seguenti autorizzazioni o certificazioni in corso di validità:

Autorizzazione unica ambientale nr.2 del 2017 rilasciata dal Comune di Sava (prot. Nr.31067 del 22.12.2017 su Determina dirigenziale della Provincia di Taranto nr. 106 del 23.11.2017

5. Planimetria generale dalla quale risultino l'ubicazione dell'attività, il contesto territoriale circostante, le condizioni di accessibilità all'area e di viabilità;

Il sito in cui è ubicato l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi della SE.MET. Srl ricade nella Zona Industriale di Sava (TA), precisamente sulla SS 7/ter in località Monte degli Angeli lungo la direttrice Sava - Fragagnano, ed è individuato nel N.C.E.U./N.C.T. al Foglio di mappa n18, Particella n.965 lotti n. 101 - 102 - 103 - 106 - 107 —108

L'area di interesse, come da classificazione del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Sava, è tipizzata come Zona industriale.

Le coordinate geografiche di ubicazione dell'impianto, secondo la rappresentazione cartografica Universal Transverse Mercator (UTM), sono le seguenti:

Lat 40°24'36" Long 17°32'02"

La struttura ha accesso diretto alla SS 7/ter.

L'impianto confina da tutti i lati, e per un ampio tratto, sempre con zona industriale.

Di seguito si riportano:

1. Orto foto della zona con indicazione dell'insediamento.
2. Stralcio aerefotogrammetria
3. Visura catastale
4. Stralcio planimetria catastale
5. Stralcio corografia



STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRIA DELLA ZONA

SCALA 1 : 5.000





Direzione Provinciale di Taranto
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

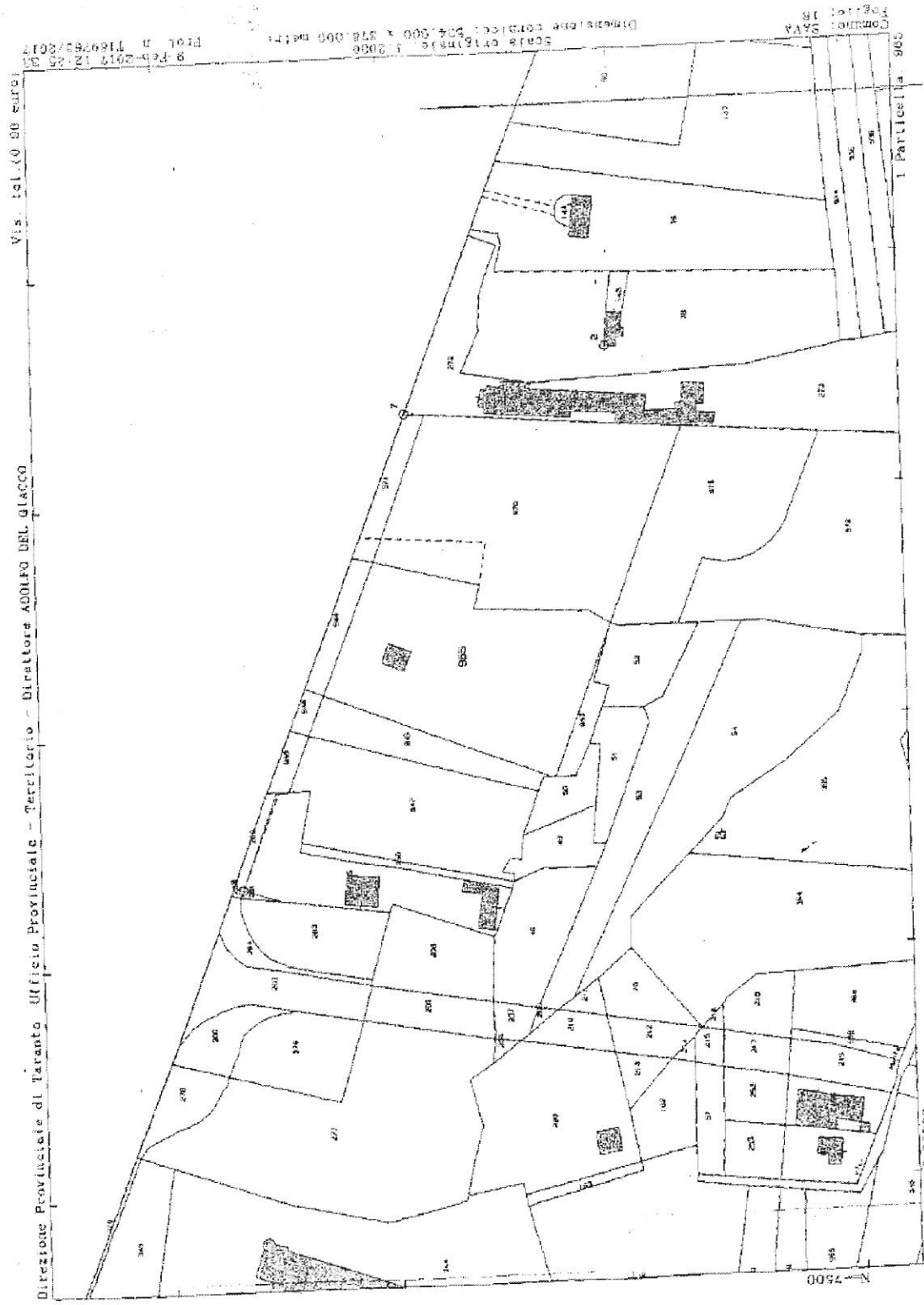
Situazione degli atti informatizzati al 08/02/2017

Data: 08/02/2017 - Ora: 09.15.38 Fine
Visura n.: T26684 Pag: 1

Dati della richiesta		Comune di SAVA (Codice: 1467)							
Catasto Terreni		Provincia di TARANTO							
Area di enti urbani e promiscui		Foglio: 18 Particella: 965							
N	DATI IDENTIFICATIVI		DATI CLASSAMENTO		DATI DERIVANTI DA				
	Foglio	Particella	Sub	Pozz	Qualità Classe	Superficie (mq) ha are ca	Deduz	Reddito	
1	18	965			ENTE URBANO	71 75		Dominicale	Agario
Modifica						Partito		1	
Unità immobiliari n. 1						Tributi erariali: Euro 0,90			

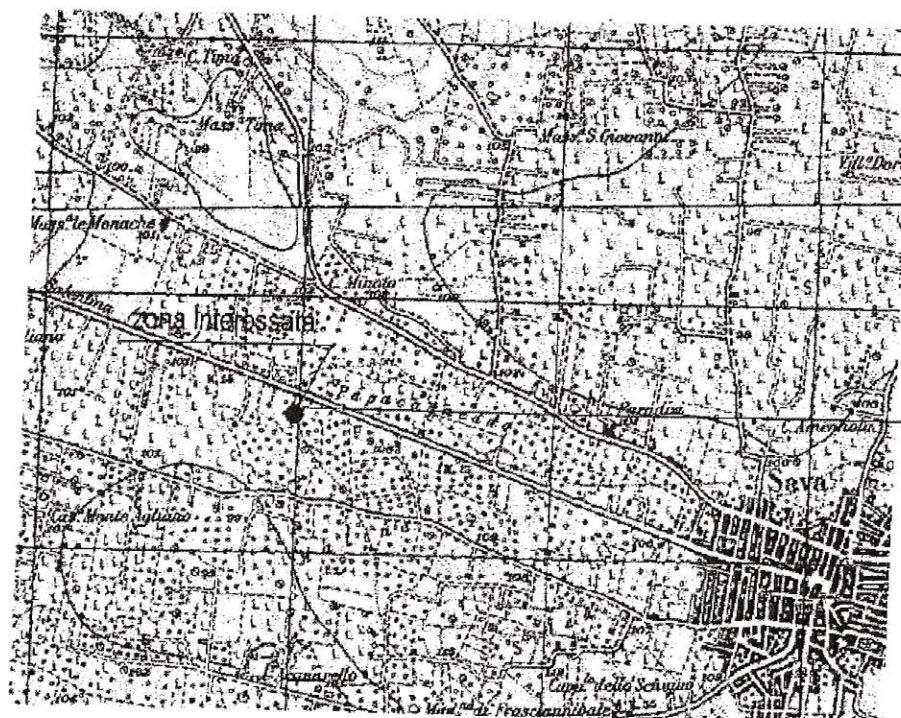
Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



COROGRAFIA

SCALA 1 : 25000



6. 6. Pianta in scala adeguata degli edifici e delle aree all'aperto o utilizzate per le attività recanti l'indicazione degli elementi caratteristici: layout dell'impianto, con identificazione delle aree di accettazione in ingresso, delle aree di stoccaggio trattamento e degli impianti tecnici, degli uffici e delle misure di sicurezza e protezione;

In allegato la planimetria con quanto richiesto.

Nella tavola allegata (in seguito TAV) è riportata in scala 1 :200 quanto richiesto

7. Quantità e tipologia dei rifiuti gestiti e indicazione della massima capacità di stoccaggio istantanea consentita.

Le tipologie di rifiuti gestiti sono riepilogati nelle tabelle seguenti

1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998 Tipologia di rifiuto secondo il D.M. 05/02/1998 3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all'allegato 4, sub allegati 1 e 2 del D.M. 05/02/1998 <input checked="" type="checkbox"/> c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]: oli e grassi <0,1% in peso; polveri con granulometria <10µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; non devono essere presenti contenitori chiusi o non
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente [120102] – [120101] – [100210] – [160117] – [150104] – [170405] – [190118] – [190102] – [200140] – [191202] – [100299] – [120199]
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 sub allegato 1 e dell'allegato 2 sub allegato 1 del D.M. 05/02/1998 Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 sub allegato 1 e dell'allegato 2 sub allegato 1 del D.M. 05/02/1998 rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc. <5% in peso, oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.
6	STATO FISICO	<input type="checkbox"/> Solido pulverulento <input checked="" type="checkbox"/> solido non pulverulento <input type="checkbox"/> fangoso palabile <input type="checkbox"/> liquido <input type="checkbox"/> altro
7	QUANTITA' MASSIMA ANNUA RECUPERATA	1.068,84 t
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	2.300 t — 292,62 m ³
9	POTENZIALITA' MASSIMA DI	7,67 t/giorno

	RECUPERO GIORNALIERA		
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R13	Descrizione: Messa in Riserva
		R4	Descrizione: Riciclo / recupero dei metalli o dei composti metallici
11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	1.068,97 t	
12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	1.068,84 t	
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	99,99 %	
14	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	Deposito in cumuli in modulo ricavato nel piazzale recintato. La pavimentazione in c.a. di tipo industriale.	
15	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	Via S.S. 7/TER Sava - Fragagnano. Località: Monte degli Angeli 74028 Sava (TA)	
16	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	a) metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate	

1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998 Tipologia di rifiuto secondo il D.M. 05/02/1998
		3.2 rifiuti metalli non ferrosi o loro leghe
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	<p>descrizione attività di recupero di cui all'allegato 4, sub allegati 1 e 2 del D.M. 05/02/1998</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> c) messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche {R41}:oli e grassi <2% in peso; PCP e PCT <2 ppb; inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale, solventi organici <0,1% in peso; polveri con granulometria <10 µ non superiori a 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi de decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; non devono esser presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, n:-materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi</p>
3	CODICI CER	<p>codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente</p> <p>[110599] – [110501] - [150104] – [200140] – [191203] – [120103] – [120104] – [170401] - [191002] [170402] - [170403] - [170404] [170406] - [170407] [100899] [120199]</p>
4	PROVENIENZA	<p>descrizione ai sensi dell'allegato 1 sub allegato 1 e dell'allegato 2 sub allegato 1 del D.M. 05/02/1998</p> <p>Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.</p>
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	<p>descrizione ai sensi dell'allegato 1 sub allegato 1 e dell'allegato 2 sub allegato 1 del D.M. 05/02/1998</p> <p>rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non e acciaio anche stagnato;</p>
6	STATO FISICO	<p><input type="checkbox"/> Solido pulverulento <input checked="" type="checkbox"/> solido non pulverulento</p> <p><input type="checkbox"/> fangoso palabile <input type="checkbox"/> liquido <input type="checkbox"/> altro</p>
7	QUANTITA' MASSIMA ANNUA RECUPERATA	58,32 t
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	200 t — 25,67 m ³
9	POTENZIALITA' MASSIMA DI RECUPERO GIORNALIERA	0,7 t/giorno
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE	R13 Descrizione: Messa in Riserva

	OPERAZIONI DI RECUPERO	R4	Descrizione: Riciclo / recupero dei metalli o dei composti metallici
11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	58,32 t	
12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	28,32 t	
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	100 %	
14	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	Scarrabili metallici in modulo ricavato nel piazzale recintato. La pavimentazione in cls di tipo industriale.	
15	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	Via S.S. 7/TER Sava - Fragagnano. Località: Monte degli Angeli 74028 Sava (TA)	
16	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	a) metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate	

1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998 Tipologia di rifiuto secondo il D.M. 05/02/1998	
		5.1	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i. e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili;
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all'allegato 4, sub allegati 1 e 2 del D.M. 05/02/1998 <input checked="" type="checkbox"/> a) recupero di materia	
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente	
		[160116]- [160117] – [160118] – [160122] – [160106]	
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 sub allegato 1 e dell'allegato 2 sub allegato 1 del D.M. 05/02/1998	
		Centri di raccolta autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 5.02.1997, n. 22 e s.m.i. e del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209;.	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 sub allegato 1 e dell'allegato 2 sub allegato 1 del D.M. 05/02/1998	
		parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili;.	
6	STATO FISICO	<input type="checkbox"/> Solido pulverulento <input checked="" type="checkbox"/> solido non pulverulento <input type="checkbox"/> fangoso palabile <input type="checkbox"/> liquido <input type="checkbox"/> altro	
7	QUANTITA' MASSIMA ANNUA RECUPERATA	250 t	
8	QUANTITÀ MASSIMA Istantanea DI MESSA IN RISERVA	250 t — 31,81 m ³	
9	POTENZIALITA' MASSIMA DI RECUPERO GIORNALIERA	0,833 t/giorno	

10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R13	Messa in Riserva di rifiuti R13 con separazione dei componenti riutilizzabili. Selezione delle frazioni metalliche riutilizzabili per sottoporli all'operazione di recupero nell'industria metallurgica R4
11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	250 t	
12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	250 t	
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	100 %	
14	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	Scarrabili metallici in modulo ricavato nel piazzale recintato. La pavimentazione in cls di tipo industriale.	
15	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	Via S.S. 7/TER Sava - Fragagnano. Località: Monte degli Angeli 74028 Sava (TA)	
16	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate	

1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998 Tipologia di rifiuto secondo il D.M. 05/02/1998	
		5.2	Parti di mezzi rotabili per trasporto terrestre prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi dell'art 28 del D.Lgs. 5.2.1997 n.22 e sue s.m.i.
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all'allegato 4, sub allegati 1 e 2 del D.M. 05/02/1998 <input checked="" type="checkbox"/> a) recupero di materia	
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente [160116]- [160117] – [160118] – [160122] – [160106]	
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 sub allegato 1 e dell'allegato 2 sub allegato 1 del D.M. 05/02/1998 Centri di raccolta autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 5.02.1997, n. 22 e s.m.i.e della legge 27.3.1992 n.257 e s.m.e.i. qualora i mezzi rotabili contengano amianto all'origine.	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 sub allegato 1 e dell'allegato 2 sub allegato 1 del D.M. 05/02/1998 Parti di mezzi mobili per trasporti terrestri su gomma o su rotaia e mezzi per trasporti marini privi di amianto e di altre componenti pericolosi come presenti all'origine quali accumulatori, oli, fluidi refrigeranti.	
6	STATO FISICO	<input type="checkbox"/> Solido pulverulento <input checked="" type="checkbox"/> solido non pulverulento <input type="checkbox"/> fangoso palabile <input type="checkbox"/> liquido <input type="checkbox"/> altro	
7	QUANTITA' MASSIMA ANNUA	250 t	

	RECUPERATA	
8	QUANTITÀ MASSIMA Istantanea DI MESSA IN RISERVA	250 t — 31,81 m ³
9	POTENZIALITA' MASSIMA DI RECUPERO GIORNALIERA	0,833 t/giorno
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R13 Messa in Riserva di rifiuti R13 con separazione dei componenti riutilizzabili. Selezione delle frazioni metalliche riutilizzabili per sottoporli all'operazione di recupero nell'industria metallurgica R4
11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	250 t
12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	250 t
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	100 %
14	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	Deposito in cumuli in modulo ricavato nel piazzale recintato. La pavimentazione in c.a. di tipo industriale.
15	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	Via S.S. 7/TER Sava - Fragagnano. Località: Monte degli Angeli 74028 Sava (TA)
16	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	Componenti di mezzi mobili rotabili per trasporto terrestre (assiali, ruote ecc.) utilizzabili per lo scopo originario; metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate

8. Caratteristiche di pericolo e modalità di gestione adottate per i rifiuti pericolosi;

Non sono presenti rifiuti classificati come pericolosi. In dettaglio:

Tipologia di rifiuto	Codice CER	Codice pericolo
<p>3.1</p> <p>Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa</p>	<p>[120102]</p> <p>[120101]</p> <p>[100210]</p> <p>[160117]</p> <p>[150104]</p> <p>[170405]</p> <p>[190118]</p> <p>[190102]</p> <p>[200140]</p> <p>[191202]</p> <p>[100299]</p> <p>[120199]</p>	<p>Nessun codice di pericolo presente</p>
<p>3.2</p> <p>Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe</p>	<p>[110599]</p> <p>[110501]</p> <p>[150104]</p> <p>[200140]</p> <p>[191203]</p> <p>[120103]</p> <p>[120104]</p> <p>[170401]</p> <p>[170402]</p> <p>[170403]</p> <p>[170404]</p> <p>[170406]</p> <p>[170407]</p> <p>[191002]</p> <p>[100899]</p> <p>[120199]</p>	<p>Nessun codice di pericolo presente</p>
<p>5.1</p> <p>Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i. e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili;</p>	<p>[160116]</p> <p>[160117]</p> <p>[160118]</p> <p>[160122]</p> <p>[160106]</p>	<p>Nessun codice di pericolo presente</p>
<p>5.2</p> <p>Parti di mezzi rotabili per trasporto terrestre prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi dell'art 28 del D.Lgs. 5.2.1997 n.22 e sue s.m.i.</p>	<p>[160116]</p> <p>[160117]</p> <p>[160118]</p> <p>[160122]</p> <p>[160106]</p>	<p>Nessun codice di pericolo presente</p>

La movimentazione e/o l'accatastamento dei materiali trattati è assicurata da attrezzature ausiliarie quali, un caricatore semovente idraulico EUROMEC EH40/9,5DT completo di ragno meccanico e una Pressa-cesoia BONFIGLIOLI CA95; le operazioni di recupero dei rifiuti di cui sopra, saranno effettuate nel breve e medio termine usando i sistemi tradizionali della cernita e/o della selezione manuale, ricorrendo all'adeguamento volumetrico mediante piegatura e/o compressione con l'ausilio della Pressa-cesoia BONFIGLIOLI CA95. Il personale che adibito a questa attività è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) convenzionali e a norma, quali: tute di lavoro ignifughe e antitaglio, elmetti copricapo dotati di visiera protettiva trasparente, guanti antitaglio protettivi delle mani, occhiali da taglio, scarpe antinfortunistiche, ed ogni altro accessorio utile all'attività da svolgersi.

A supporto dell'attività produttiva sono presenti i seguenti impianti ausiliari:

- Quadro elettrico generale di controllo e di comando delle singole attrezzature e/o dispositivi ausiliari di servizio quali, bilico di pesa, compressore aria, sistema di allarme e di video sorveglianza, azionamento cancelli, pompa sommersa minipozzo per approvvigionamento idrico;
- Bilico di pesatura del tipo a ponte, regolarmente sigillato dal competente Ufficio Metrico della C.C.I.A.A., in maniera tale da poter verificare il peso di tutti i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, su automezzi e/o all'interno di grandi contenitori (per esempio cassoni scarrabili, ecc.), mediante il metodo di doppia pesata (lordo e tara).

Sotto il profilo documentale, la società SE.MET s.r.l. si attiene ai regolari adempimenti amministrativi previsti per legge e più precisamente:

- Registro di carico e scarico per la registrazione delle quantità di rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto sia con il vigente sistema cartaceo e/o col nuovo sistema di tracciabilità (SISTRI) se del caso;
- Dichiarazione ambientale (M.U.D.), che annualmente sarà trasmessa alla competente C.C.I.A.A.;
- Verifiche di conformità alle specifiche per la realizzazione di prodotti in ferro nelle forme usualmente commercializzate.
- Comunicazione annuale sulla provenienza dei rifiuti trattati;

9. Descrizione delle misure di sicurezza e sicurezza adottate, anche in funzione della gestione dell'impianto.

Le aree dell'impianto destinate alla messa in riserva e alle attività di recupero/riciclaggio precedentemente descritte, così come già accennato innanzi, sono pavimentate in cls. industriale, al fine di evitare l'eventuale dispersione nel terreno sottostante di sversamenti accidentali di rifiuti ed eventuali inquinanti. Le operazioni che si effettueranno sul lotto fanno sì che si escluda la possibilità di rilascio di sostanze come da Tabella 3/A, e 5 del D.Lgs. 152/06.

Le acque raccolte sui piazzali sono raccolte da apposite griglie che costituiscono un primo processo di grigliatura delle acque evitando di far entrare ,materiali grossolani agli impianti. Le acque di prima pioggia sono immesse in un apposito impianto di trattamento e disoleazione, e quelle successive di seconda pioggia sono trattate in un secondo impianto ove subiranno un processo spinto di sedimentazione adeguato ai volumi di afflusso una seconda grigliatura e una disoleazione. Le acque meteoriche che cadono, invece, sul tetto dell'edificio sono immesse direttamente nell'aree a verde.

Volumi di acqua di prima pioggia

Per il calcolo del quantitativo da smaltire delle acque di prima pioggia si considera i primi 5 mm di pioggia che cadono in 15 minuti. La superficie coperta e cementata complessivamente ha una estensione di 6.298 mq, data dalla somma delle superfici coperte praticabili sommati alle superfici delle viabilità e parcheggi. Considerando che il piazzale ha una estensione di circa 6.298 mq, il valore complessivo di acqua da smaltire è di $5 * 6.298 = 31.490 \text{ lt./15 min}$, pari a 31,49 mc/15 min. (34,99 l/s).

Volumi acqua seconda pioggia

I volumi di acqua di seconda pioggia sono 246.793 lt. pari a 246,79 mc .

Descrizione impianto

Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia che dilaveranno i piazzali della ditta, la cui estensione complessiva è di circa 6.298 mq, sono intercettate da apposite griglie, che operano un primo sistema di grigliatura, e mandate verso l'impianto di sedimentazione e disoleazione. Tali griglie sono in ghisa tipo carrabile in classe D400 da mm. 200. La presenza di tali griglie consentirà di trattenere i materiali più grossolani. L'impianto che tratta le acque sia di prima pioggia che di seconda pioggia, è fornito dalla ditta EDILPREF s.r.l. con sede in Oria (BR) alla Via per Manduria Km. 1, ed è il modello PLUVIO – IHDC80. Si specifica che l'impianto rispetta il punto 3.7.2 del Nuovo P.T.A. del 04.08.2009 pubblicato sul BURP n° 1441 del 24.08.2009.

Difatti, le acque meteoriche di prima pioggia vengono convogliate in una vasca a tenuta ove si effettua una sedimentazione e risiedono per almeno 24 – 48 ore, mentre le acque di dilavamento successive (seconda pioggia) passano, dopo una preventiva grigliatura, direttamente nell'impianto di sedimentazione e disoleazione prima di essere mandate allo smaltimento finale. Di conseguenza si realizza la separazione idraulica tra le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. A seguito del trattamento che assicura un abbattimento della concentrazione di idrocarburi, come da tabella 4, del D.Lgs. 152/06, le acque ottenute confluiranno in una trincea drenante che avrà le dimensioni di 43 mq costituito da uno scavo di $7,0 \times 5,0 \text{ mt.}$ per una altezza di 1,5 metri, di cui 1,0 metri saranno disperdenti a cui si aggiunge una trincea drenante delle dimensioni di $8,0 \times 1,0 \text{ mt.}$ per una altezza di 1,5 mt..

Il comparto di grigliazione e sedimentazione e il disoleatore sono periodicamente puliti e il materiale grigliato, i fanghi sedimentati e gli eventuali oli, nafta e benzine di separazione sono, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di tutela ambientale, avviati allo smaltimento presso idonei impianti autorizzati.

Dimensioni e modalità costruttive della Trincea Drenante

La trincea è stata realizzata con le stesse modalità di realizzazione di una condotta di subirrigazione. Nella parte inferiore della trincea è posizionata della ghiaia gradata di dimensioni litoidi da 20 a 60 mm, che riempie per 2/3 la stessa. Nella parte superiore un geotessile protegge gli strati di sabbia gradata dalla copertura superiore costituita da terreno vegetale di riporto, sulla sono impiantate delle essenze arboree sempre verdi ad elevato apparato fogliare (*laurus cerasus*, *pitospherus*, *oleandra*), per smaltire meglio il liquido chiarificato. Esternamente lungo la trincea sono posti a dimora delle piante sempre verdi ad elevato apparato fogliare (*laurus cerasus*, *pitospherus*, *oleandra*), per smaltire meglio il liquido chiarificato. Per quanto concerne la dimensione della trincea drenante sono pari a 1 metro di larghezza, 2 metri di profondità e una lunghezza complessiva di 40 metri.

Modalità adottate per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dal processo produttivo

Non sono presenti punii di emissione in atmosfera. Per mitigare gli effetti derivanti dall'impatto in atmosfera sono attivate modalità e procedure operative come:

- attuazione di corrette modalità di carico e scarico dei rifiuti e dei materiali;
- ottimizzazione dei trasferimenti di rifiuti e dei materiali;
- riduzione degli spazi di manovra della gru per la movimentazione dei rifiuti;
- copertura dei cassoni con teloni impermeabili e ignifughi;
- copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto con teloni impermeabili e ignifughi idonei a non consentire la volatilizzazioni dei materiali in fase di trasporto;
- minimizzazione della distanza tra i punti di scarico della pressa e l'area di deposito del materiale trattato;
- adozione di adeguate velocità di movimentazione.
- arresto dei mezzi durante la sosta in impianto.

Si ritiene dunque che in merito alle emissioni diffuse, con l'adozione di dette procedure ed alla luce dell'ubicazione dell'impianto che risulta lontano da centri abitati e comunque da ricettori sensibili, si può considerare che l'impianto di recupero non comporti un impatto significativo

Modalità adottate per la protezione di cumuli esterni da eventi meteorici di rifiuti potenzialmente polverulenti

La messa in riserva oltre che in cassoni viene effettuata anche in cumuli su basamenti pavimentati in calcestruzzo industriale, posizionati su settori individuati da apposita segnaletica.

In considerazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, gli stessi non danno luogo alla formazione di liquidi derivati dai rifiuti stessi e non danno luogo neanche alla formazione di polveri in maniera tale da richiedere la bagnatura degli stessi cumuli.

Caratteristiche strutturali dell'impianto adottate

L'impianto nel suo complesso ricade in un'area interamente recintata. La recinzione di confine sulla strada è stata realizzata in conci di tufo per una altezza di m 1,00 con alla sommità una rete metallica/ringhiera per una altezza complessiva di metri 2,50; mentre il restante perimetro sempre in muratura di conci di tufo misura un'altezza totale di m. 2,50 circa. L'accesso allo stabilimento è assicurato mediante due varchi d'ingresso montati da robusti cancelli in ferro di m. 7,00 che si apriranno automaticamente ad azionamento elettrico sulla strada statale 7ter. La recinzione di confine prospiciente la S.S. 7ter risulta essere arretrata rispetto al ciglio della stessa di m. 17,5 circa, rispettando nel contempo gli standard urbanistici imposti dal Comune di Sava.

Il pavimento di tipo industriale ove avverranno le attività di deposito rifiuti, di lavorazione e di deposito delle materie recuperate e/o dei rifiuti è stato realizzato in conglomerato cementizio armato con rete metallica elettrosaldata a maglia quadrata, antiusura, telo e materiali impermeabilizzanti; dispone altresì di adeguate pendenze e canalette di convogliamento e raccolta acque in apposita vasca di accumulo munito di separatore oli convenzionale a norma.

Inoltre, al fine di mitigare l'impatto visivo e di migliorare l'aspetto estetico dell'impianto, lungo tutto il perimetro sono state messe a dimora siepi frangivento ed alberature di varie essenze. L'altezza massima dei rifiuti accumulabili per la messa in riserva non supererà l'altezza della recinzione.

Le aree e/o i moduli interessati dalle singole tipologie di rifiuti risulteranno ben individuati da appositi cartelli, quindi, dopo la preventiva attività di selezione e/o di adeguamento volumetrico [R4] sarà possibile effettuare lo stoccaggio dei rifiuti distinti per singole tipologie.

Misure per la prevenzione incendi

L'attività aziendale non è soggetta al Certificato Prevenzione incendio.

L'Azienda ha stabilito di adottare le seguenti norme comportamentali:

- Prendere visione e rispettare le norme di sicurezza ed il piano di emergenza
- Utilizzare elettrotensili marcati CE a doppio isolamento e prevedere sistemi di protezione magnetotermici differenziali a protezione delle linee di alimentazione delle stesse
- Divieto di depositare infiammabili e/o combustibili se non in confezioni ermeticamente chiuse e in quantità limitate.
- Mantenere sgombre le vie di uscita .
- Non depositare merci a ridosso di prese di corrente, deviatori ed immagazzinare a distanza da sorgenti luminose e dal soffitto.
- E' fatto divieto di effettuare linee elettriche volanti provvisorie.
- Gli estintori devono essere sempre in vista e non occultati da materiale
- Gli estintori devono essere verificati semestralmente.
- E' vietato effettuare travasi di sostanze infiammabili e/o esplosive nei locali.
- Gli impianti di luci di emergenza dovranno essere provati con cadenza almeno settimanale
- E' fatto divieto assoluto di utilizzare acqua per l'eventuale spegnimento di

impianti elettrici

Precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale

Gli interventi di adeguamento previsti in materia di sicurezza e igiene ambientale ed attuati dalla Ditta SE.MET sono i seguenti:

- Adeguamento alla Normativa di Sicurezza Antincendio emanata dal Ministero dell'interno con D.M. 10/03/1998;
- Attrezzature idonee per lo spegnimento degli incendi: un estintore carrellato e dieci estintori;
- I liquidi infiammabili in stoccaggio provvisorio sono mantenuti separati dalle altre sostanze
- Eliminazione tempestiva di ogni versamento accidentale di liquidi infiammabili In tutte le aree dove sono depositati o manipolati rifiuti infiammabili è presente idonea segnaletica di sicurezza conforme alla normativa vigente
- In tutte le aree dove sono depositati o manipolati rifiuti infiammabili è presente idonea segnaletica di sicurezza conforme alla normativa vigente
- L'intero stabilimento è allestito con cartelli segnaletici dai quali risultino con chiarezza:
 - i primi interventi che si devono prestare in caso di contaminazione accidentale (della pelle, degli occhi, in caso di ingestione);
 - gli interventi necessari per bonificare il suolo da eventuali rifiuti fuoriusciti;
 - le modalità di spegnimento degli incendi;
 - eventuali altre informazioni che si ritiene utile fornire in funzione delle particolari caratteristiche dei rifiuti presenti.
- Tutti gli spazi esterni, tutti i vani, i disimpegni, presenti hanno caratteristiche tali da rendere l'unità immobiliare conforme ai requisiti di accessibilità secondo quanto previsto dal punto b) del quarto comma dell'art. 3 del D.M. 14 giugno 1989, n. 236 e dal D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503. Tutti gli impianti sono installati a regola d'arte secondo il D.M. 37/2008 (ex Legge 46/90).
- Tutti gli impianti tecnologici asserviti al funzionamento della struttura (impianto di climatizzazione degli ambienti, motori in genere, pompe ,ecc....) sono realizzati ed installati in modo da non recare disagio acustico, nel rispetto della Legge Quadro n. 447/1995 in materia di inquinamento acustico ambientale e relativi decreti attuativi..
- Istituzione da parte del datore di lavoro del servizio di prevenzione e protezione ai sensi del D.L.vo n.81/2008, in attuazione dell'art.1 della L.n.123/2007 in materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, entrato in vigore il 15/05/2008.
- Tutti gli operatori sono forniti di dispositivi di protezione individuale.

A tal proposito il personale è dotato di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) che devono essere indossati e tenuti dal lavoratore, allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I DPI sono conformi alla direttiva CEE 686/89 e successive modifiche e ai requisiti delle norme EN 345 nonché, al decreto legislativo 4 dicembre 1992 n. 475, e sono:

- Adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- Adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;

- Tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori;
- Possono essere adattati all'utilizzatore secondo le proprie necessità.

Segue lista dei DPI in dotazione ai lavoratori

- Dispositivi di protezione della testa:
 - caschi di protezione;
 - copricapo di protezione (cuffie, berretti, cappelli, ecc)
- Dispositivi di protezione delle mani e delle braccia: cc).
 - Dispositivi di protezione dei piedi e delle gambe:
 - scarpe, stivali con protezione supplementare della punta del piede con suola antifuorito, antiscivolo e antistatica.
 - Dispositivi di protezione della pelle:
 - creme - barriere.
 - Dispositivi di protezione dell'udito e della vista:
 - tappi e cuffie auricolari;
 - occhiali e schermi protettivi.
 - Dispositivi di protezione delle vie aeree:
 - mascherine antipolvere del tipo pluri e/o monouso. dispositivo di sostegno del corpo.
 - Indumenti di protezione:
 - indumenti di lavoro;
 - indumenti di protezione contro la pioggia;
 - indumenti antipolvere; segnalazione catarifrangenti (alta visibilità);
 - coperture di protezione.

10.Descrizione dei possibili effetti sulla salute umana e sull' ambiente che possono essere causati da un eventuale incendio, esplosione o rilascio/spandimento

Incendio / esplosione

Per la tipologia dei materiali trattati (rottami metallici incombustibili) e per il lay out dell'impianto (i vari stoccaggi sono distanti l'uno dall'altro) l'eventualità di un incendio generalizzato è molto difficile che possa verificarsi. Incendi localizzati, data la piccola quantità di materiali combustibili, sarebbero facilmente domati con i mezzi di estinzione esistenti in azienda.

L'esplosione è ancora meno probabile non essendo in azienda zone ATEX.

Nella tabella seguente analizziamo nel dettaglio i materiali combustibili residuali dopo la fase di selezione e cernita eventualmente ancora presenti nei rottami che potrebbero alimentare un incendio.

Tipologia di rifiuto	3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa
Caratteristica del rifiuto	rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato.
Stoccaggio istantaneo	2.300 t — 292,62 m ³

Caratteristica del deposito	Deposito in cumuli in modulo ricavato nel piazzale recintato. La pavimentazione in c.a. di tipo industriale Rif TAV 6
Materiali combustibili	Plastica 0,1% = 2,3 t Oli e grassi 0,1 % = 2,3 t
Totale 3.1	4,6 t

Tipologia di rifiuto	3.2 rifiuti metalli non ferrosi o loro leghe
Caratteristica del rifiuto	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non e acciaio anche stagnato;
Stoccaggio istantaneo	200 t — 25,67 m ³
Caratteristica del deposito	Scarrabili metallici in modulo ricavato nel piazzale recintato. La pavimentazione in cls di tipo industriale Rif TAV 3
Materiali combustibili	Plastica ecc. 0,5 % = 1 t Oli e grassi 0,1 % = 0,2 t
Totale 3.2	1,2 t

Tipologia di rifiuto	5.1 altri rifiuti contenenti metalli
Caratteristica del rifiuto	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i. e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili;
Stoccaggio istantaneo	250 t — 31,81 m ³
Caratteristica del deposito	Deposito in cumuli in modulo ricavato nel piazzale recintato. La pavimentazione in c.a. di tipo industriale Rif TAV 6
Materiali combustibili	Plastica ecc. 0,5 % = 1,25 t Oli e grassi 0,1 % = 0,25 t
Totale 3.2	1,5 t

Tipologia di rifiuto	5.2 altri rifiuti contenenti metalli
Caratteristica del rifiuto	Parti di mezzi mobili per trasporti terrestri su gomma o su rotaia e mezzi per trasporti marini privi di amianto e di altre componenti pericolosi come presenti all'origine quali accumulatori, oli, fluidi refrigeranti.
Stoccaggio istantaneo	250 t — 31,81 m ³
Caratteristica del deposito	Deposito in cumuli in modulo ricavato nel piazzale recintato. La pavimentazione in c.a. di tipo industriale Rif TAV 6
Materiali combustibili	Plastica ecc. 0,5 % = 1,25 t Oli e grassi 0,1 % = 0,25 t
Totale 3.2	1,5 t

La combustione è una reazione sufficientemente rapida che dà origine a:

- Fiamme;
- Gas;

- Luce;
- Calore;
- Fumo.

I prodotti della combustione delle sostanze presenti in azienda sono:

OSSIDO DI CARBONIO E' un gas presente in grandi quantità negli incendi e di solito costituisce il pericolo maggiore. L'azione tossica è dovuta al fatto che esso altera la composizione del sangue impedendo l'ossigenazione dei tessuti del corpo umano.

ANIDRIDE CARBONICA Si forma in grandi quantità negli incendi. È un gas asfissiante e provoca un'accelerazione del ritmo cardiaco aumentando la quantità immessa nell'organismo di gas tossici presenti in un incendio;

- FOSGENE E' presente nella combustione di materiali che contengono cloro (PVC). E' maggiormente pericoloso in incendi in locali chiusi.
- ACIDO CLORIDRICO Si forma nella combustione di materiali che contengono cloro come la maggioranza delle materie plastiche. Ha un forte odore pungente.
- ALDEIDE ACRILICA Si forma durante l'incendio dei derivati del petrolio, oli e grassi. E' molto tossica.

FUMO } E' costituito da particelle solide o liquide, nebbie o vapori condensati. } Le particelle solide sono costituite da catrami, carbonio e altre sostanze incombuste che vengono trascinate verso l'alto dai gas caldi. } Il fumo è dannoso perché limita la visibilità, è irritante per le vie respiratorie ed inoltre propaga l'incendio.

In minore quantità in quanto sostanze occasionalmente presenti

Prodotti occasionali e comunque in piccole quantità

IDROGENO SOLFORATO E ANIDRIDE SOLFOROSA Si sviluppa negli incendi di materiali che contengono zolfo come la lana, gomma, pelli, carni e capelli. Ha un odore di uova marce. E' tossico in percentuale superiore allo 0.07% per una esposizione di circa 1/2 ora e attacca il sistema nervoso;

- AMMONIACA Si forma nella combustione di materiali che contengono azoto come la lana, seta, materiali acrilici e resine. L'esposizione per 1/2 ora con una concentrazione dello 0.25% è letale. Provoca irritazioni agli occhi, naso, gola e polmoni;
- ACIDO CIANIDRICO Si forma nelle combustioni incomplete (con scarsità di ossigeno) della lana, seta, resine. Ha un odore di mandorle amare. È mortale con una concentrazione superiore allo 0.3%;

Nell'ipotesi più critica, sebbene poco probabile, in cui tutti i materiali combustibili, pari a 8,8 t, partecipino alla combustione, atteso che, mediamente da un kg si sviluppano 20 – 40 m³ di gas, si può ipotizzare la formazione di una nube di circa 176.000 – 352.000 m³ di fumi.

Il rilascio di fumi da incendio è come un pennacchio di fumo modellabile attraverso la dispersione Gaussiana che è caratterizzata da durata nel tempo, estensione in lunghezza ed altezza dalla tipologia di sostanze che bruciano. Per quanto concerne l'estensione in lunghezza del pennacchio è doveroso ricordare che essa dipende dalla velocità del vento e dalla stabilità atmosferica.

All'aumentare della distanza dal suolo la velocità del vento aumenta. Anche la localizzazione dello stabilimento è da tenere in considerazione in quanto si trova in una zona con scarsa concentrazione di stabili e, pertanto, il flusso non incontrerebbe ostacoli. All'aumentare della velocità del vento aumenta anche l'effetto di mescolamento tra la massa del pennacchio e la massa dell'aria circostante. Velocità maggiori quindi portano a una diluizione dei fumi in uscita e ad una minore concentrazione dei prodotti di combustione, grazie al maggior effetto di mescolamento. A parità di distanza per velocità del vento maggiori la concentrazione dei fumi sarà minore, mentre per velocità minori la concentrazione sarà maggiore per via del minore effetto di mescolamento.

Per trattare il problema derivante dalla diffusione degli agenti inquinanti è necessario introdurre il fenomeno dell'inversione termica che avviene in atmosfera. All'aumentare della quota del livello del mare vi è un progressivo aumento della temperatura; il gradiente adiabatico della temperatura assume valori minori di zero. La dispersione degli inquinanti, per altezze inferiori ai 200 m, è inibita fortemente dalle condizioni di stabilità. Si suppone quindi che i moti ascensionali avvengano adiabaticamente fino ad un'altezza massima. Alla quota massima la temperatura dell'ambiente sarà superiore di quella delle particelle. Le particelle più calde dell'aria, tenderanno a salire, le particelle della quota massima invece tenderanno a scendere.

Si può concludere che un eventuale incendio verificatosi nell' impianto SE.MET S.r.l. in presenza di vento interesserebbe un'area circostante più vasta, ma con minore concentrazione di sostanze inquinanti. Effetto contrario si verificherebbe in assenza di vento.

Rilascio / spandimento

Tutte le superfici di stazionamento dei materiali, e i depositi dei materiali recuperati hanno una pavimentazione impermeabile di tipo industriale.

Le operazioni di recupero sono effettuate su superfici impermeabile tipo industriale.

Tutti i contenitori mobili dei rifiuti possiedono le idonee caratteristiche:

- tenuta e resistenza chimica e meccanica
- sistema di chiusura atto a impedire la fuoriuscita del contenuto
- etichettatura e codici C.E.R.
- segnaletica.

In caso di sversamenti accidentali di liquidi da parte dei mezzi in transito o dei rifiuti, è prevista la rimozione immediata a mezzo di segatura per adsorbimento dell'inquinante e/o di materiali adsorbenti.

Eventuali sversamenti avrebbero un'entità limitata sia come quantità che come superficie interessata e pertanto, si può concludere che l'impatto sull'ambiente circostante e sulla falda acquifera è da ritenersi modesto.

11.Descrizione delle misure adottate nel sito per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze per la salute umana, per l'ambiente e per i beni.

Lo stabilimento in oggetto non possiede punti di emissione in atmosfera.

Nelle lavorazioni non vengono utilizzate apparecchiature e impianti o modalità di lavorazione che determinino l'emissione in atmosfera di sostanze tossiche o comunque che alterino la qualità dell'aria, anche nel rispetto della salubrità dei luoghi di lavoro per i dipendenti.

Durante la fase di esercizio dell'impianto si producono le emissioni di gas combustibili dai mezzi operativi aziendali (carrelli elevatori, gru con polipo, camion furgoni ecc.)

Le macchine operatrici impiegate presso il centro aziendale risultano di numero ridotto per cui il loro funzionamento è tale da non determinare significativi livelli di concentrazione in atmosfera di gas combustibili.

Si premette che l'attività produttiva comporta un flusso veicolare storicamente modesto in entrata ed uscita dall'impianto.

Considerando che il traffico massimo giornaliero è trascurabile, si può affermare che le emissioni si manterranno sui livelli assai bassi.

Si ritiene dunque che in merito alle emissioni diffuse, con l'adozione di dette procedure, ed alla luce dell'ubicazione dell'impianto che risulta lontano da centri abitati e comunque da ricettori sensibili, si può considerare che l'impianto di recupero non comporti un impatto significativo

I potenziali impatti a carico delle acque superficiali e sotterranee connessi allo svolgimento dell'attività di recupero sono riconducibili agli scarichi dei servizi igienici, paragonabili ad un'utenza di natura domestica ed alle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali, che tuttavia non vengono mai a contatto con i rifiuti, alcuni stoccati in aree con pavimentazione industriale ed altri in cassoni scarrabili.

In particolare, gli scarichi civili dei servizi igienici sono raccolti in vasca Imhoff di decantazione statica/depurazione (con relativo pozzetto di ispezione) per poi immettersi nelle rispettive vasche settiche di raccolta a tenuta stagna. I liquami sono smaltiti attraverso servizio di autospurgo per essere poi trattati all'esterno in impianti di depurazione idonei.

Nel rispetto della normativa in vigore in materia ambientale, i rifiuti in trattamento sono stoccati in idonei siti di stoccaggio provvisorio dedicati, così come è stato meglio specificato nei paragrafi precedenti della presente relazione

Le perdite accidentali di reflui lungo le condotte di scarico al sistema di trattamento e il non corretto funzionamento dello stesso rappresentano un potenziale impatto correlato a eventi accidentali e puntuali che può essere classificato come lieve e reversibile a breve termine. Per la loro minimizzazione è stato attuato un piano di manutenzione programmata. Per quanto riguarda le acque di prima pioggia, la loro corretta gestione è uno degli obiettivi primari ai fini della tutela dei corpi idrici ricettori. Tali acque, infatti, costituiscono il veicolo attraverso cui un carico inquinante costituito da un miscuglio eterogeneo di sostanze disciolte, colloidali e sospese, comprendente metalli, viene scaricato nei corpi idrici ricettori nel corso di rapidi transitori. A tal proposito, le aree di stoccaggio all'aperto hanno superfici scolanti del tipo impermeabile. Tale processo consente di minimizzare il rischio di inquinamento del comparto idrico e del suolo e sottosuolo, per cui l'impatto è classificabile come trascurabile. Ad ogni modo, qualora si verificasse uno sversamento accidentale, sono state adottate procedure di emergenza all'uopo redatte.

I potenziali impatti sulla vegetazione, flora e fauna, sono trascurabili, in quanto l'area non è soggetta a nessun vincolo del Piano Urbanistico Tematico Territoriale per il paesaggio

della Regione Puglia (PUTT/P), non rientra in nessun Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) ed non ricade in alcuna Zona di Protezione Speciale (ZPS). Il tipo e la natura dell'attività in questione non incidono in modo significativo né sulla fauna né sulla flora della zona.

Misure da adottare per evitare o limitare gli effetti negativi sull'ambiente, per eliminare ogni possibilità di inquinamento

Le misure di mitigazione sono volte a ridurre o contenere gli impatti ambientali negativi previsti in fase gestione, Nello specifico, l'analisi delle attività ha consentito di individuare le azioni di mitigazione per i seguenti impatti significativi:

- emissioni in atmosfera;
- inquinamento ambiente idrico;
- inquinamento suolo e sottosuolo;
- emissioni acustiche;
- qualità del paesaggio;
- rischio incendio.

Per mitigare gli effetti derivanti dall'impatto atmosferico durante la fase di esercizio, le misure adottate mediante procedure operative sia in corrispondenza dei depositi dei rifiuti, sia dei depositi dei prodotti, sono:

- manutenzione e revisione periodica degli automezzi di trasporto e movimentazione dei materiali;
- trasporto di rifiuti e materiali mediante cassoni;
- riduzione della lentezza nelle operazioni di ribaltamento durante lo scarico;

Si ritiene dunque che in merito alle emissioni diffuse, alla luce dell'ubicazione dell'impianto che risulta lontano da ricettori sensibili, si può considerare che l'impianto di recupero non comporti un impatto significativo sulla matrice atmosfera.

Per quanto riguarda gli addetti all'attività, questi sono dotati di apposite mascherine ed utilizzano mezzi operativi muniti di abitacolo di protezione e certificati CE.

Per quanto riguarda le misure adottate per evitare un inquinamento dell'ambiente idrico derivante da acque di dilavamento e di prima pioggia, di sistemi di convogliamento delle acque meteoriche con pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, opportunamente dimensionati; adeguati sistemi di raccolta dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria; impianto di depurazione chimico-fisico per le acque di prima pioggia.

Per minimizzare eventuali perdite accidentali di reflui lungo le condotte di scarico al sistema di trattamento e il non corretto funzionamento dello stesso, è stato adottato un piano di manutenzione programmata.

Le azioni adottate per evitare un inquinamento del suolo e del sottosuolo causato da operazioni di stoccaggio dei materiali sono riconducibili alla presenza di una piattaforma con pavimento di tipo industriale. Inoltre, le aree hanno pendenza idonea a convogliare le acque di percolamento verso l'impianto di trattamento.

In caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio, è stata prevista la disponibilità di sostanze adsorbenti in grado di neutralizzare le soluzioni acide. Per mitigare l'impatto acustico in fase di esercizio, proveniente dall'attività sono state adottate le seguenti misure per:

- l'abbattimento delle emissioni sonore;

- la prevenzione per gli addetti;
- il monitoraggio del livello di rumore prodotto.

Sistemi di abbattimento delle emissioni sonore prodotte:

- installazione di schermature con pannelli fonoassorbenti mobili, intorno alla zona dell'impianto di triturazione;
- sfruttamento dell'effetto barriera generato dalla recinzione e dal fabbricato uffici e servizi.
- Sistemi di prevenzione per gli addetti: gli addetti impiegati nella triturazione sono muniti di apposite cuffie antirumore ed utilizzano mezzi operativi conformi alla Normativa CE e dotati di cabina di protezione.

Sistemi di monitoraggio: al fine di tenere sotto controllo le emissioni sonore prodotte durante le operazioni di transito degli automezzi in entrata ed in uscita dallo stabilimento e durante le operazioni di frantumazione, vengono effettuate analisi fonometriche in sito.

L'incendio costituisce il rischio di incidente più importante, con possibilità di impatti anche all'esterno dell'impianto. Per far fronte a tale situazione di emergenza, oltre alla formazione del personale addetto alla gestione dell'evacuazione, è stato redatto un piano di emergenza i cui contenuti sono rispondenti a quanto indicato nel D.M. 10 marzo 1998. In oltre viene effettuata una prova di evacuazione con cadenza annuale.

In tutto lo stabilimento sono presenti le segnalazione delle vie di esodo mediante cartellonistica conforme a quanto previsto nel D.Lgs 81/08 e l'installazione dell'illuminazione elettrica di emergenza.

12. Descrizione delle misure previste per provvedere al ripristino ed al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente

Il caso di incidenti e di rischi connessi con lo svolgimento dell'attività sono stati trattati dal RSPP con un apposito documento dove sono analizzati i possibili rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività, le misure di protezione e prevenzione da adottare e gli strumenti necessari per assicurare una corretta gestione dell'emergenza. In particolare, sono stati formati gli addetti attraverso corsi specifici (sicurezza, antincendio, pronto soccorso, ecc.) e a fornire loro i DPI.

Si specifica che tutte le aree di stoccaggio sono costantemente sorvegliate da personale addetto ai lavori. Pertanto, l'eventuale innesco di incendio sarebbe immediatamente individuato e gestito con i presidi antincendio, estintori, adeguatamente collocati in aree individuate dal Piano di Emergenza Antincendio.

In caso di sversamenti accidentali di liquidi da parte dei mezzi in transito o dei rifiuti, è prevista la rimozione immediata a mezzo di segatura per adsorbimento dell'inquinante e/o di materiali adsorbenti, così come si evince dal paragrafo "Misure contro il pericolo di spandimento liquidi"

13.Descrizione delle disposizioni per avvisare tempestivamente, le autorità competenti per gli interventi in caso di emergenza (Vigili del fuoco, Prefettura, ARPA, ecc.)

Raccomandazioni in caso di incendio

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di se le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

Emergenza segnalazione di ordigno

Può accadere di ricevere una telefonata minatoria con viene segnalata la presenza di un ordigno esplosivo nel locale

In questi casi, tenere i seguenti comportamenti:

- ascoltare con calma senza interrompere né irritare colui che chiama
- cercare di trarre dalla telefonata il massimo di informazioni (eventuale accento, difetti di pronuncia, probabile età, uomo/donna, comportamento calmo/nervoso, rumori di fondo, ecc)
- richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore, mentre colui che chiama è ancora in linea
- informare, evitando di diffondere il panico, il Designato o il Sostituto il quale provvederà a:
allertare le forze dell'Ordine (carabinieri, Pubblica sicurezza)
- procedere all'evacuazione dei locali

- non rientrare nei locali fino a quando le Forze dell'Ordine non abbiano compiuto i rilievi e non abbiano accertato l'inesistenza del pericolo
- dirigersi insieme agli altri nel punto di raccolta (luogo sicuro)

Emergenza allagamento

Le cause che possono portare ad un allagamento dei locali possono essere dovute a incidenti o a eventi naturali quali nubifragi e rottura di tubazioni.

In questi casi tenere i seguenti comportamenti:

- fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie per identificare con esattezza le caratteristiche dell'allagamento
- togliere l'energia elettrica
- non effettuare alcuna operazione sulle apparecchiature o prese elettriche nelle immediate vicinanze dell'area allagata
- chiudere il contatore dell'acqua, se si tratta di fuoriuscita dalle tubazioni aziendali
- portare con sé soltanto gli oggetti strettamente personali
- verificare che all'interno dei locali non siano rimaste persone bloccate
- non rientrare per nessun motivo nell'area evacuata
- dirigersi insieme agli altri nel punto di raccolta (luogo sicuro).

Emergenza terremoto

Al minimo avvertimento di scosse telluriche, di qualsiasi natura e intensità, tenere i seguenti comportamenti:

- mantenere la calma
- non precipitarsi fuori
- restare nei locali riparati sotto una scrivania, tavolo, oppure sotto l'architrave di una porta o vicino ai muri portanti
- allontanarsi dalle finestre, da porte a vetri e da armadi, che cadendo potrebbero risultare pericolosi
- fare attenzione alla presenza di crepe (quelle orizzontali sono più pericolose di quelle verticali)
- in caso di forti lesioni dell'edificio, evacuare i locali e dirigersi verso il punto di raccolta (luogo sicuro) senza attendere il segnale di evacuazione (che potrebbe non funzionare)
- non spostare eventuali persone traumatizzate, a meno che non siano in immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio, ecc)
- segnalare ai soccorritori l'eventuale posizione di persone infortunate che si trovano all'interno dei locali

Emergenza fuga di gas

In caso di fuga di gas, tenere i seguenti comportamenti:

- evitare possibili inneschi (spegnere le sigarette, togliere l'energia elettrica, non usare fiamme libere, ecc)
- chiudere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore
- aprire tutte le finestre
- controllare che all'interno dei locali non vi siano rimaste persone bloccate
- verificare le cause della fuga di gas per segnalarle ai soccorritori

- evacuare dai locali ordinatamente, raggiungendo il punto di ritrovo (luogo sicuro)
- una volta usciti, non cercare per nessun motivo di rientrare nei locali se non ad emergenza finita
- chiamare i Vigili del Fuoco - n° 115.
- lasciar ventilare i locali fino a che l'odore di gas non venga più percepito

Emergenza medica

In caso di trauma, infortunio o malore di persone presenti occorre procedere come segue per non peggiorare la situazione:

- chiamare immediatamente sul luogo dell'infortunio o del malore il Designato o il suo sostituto
- astenersi da qualsiasi intervento (non spostare l'infortunato, non dargli nulla da bere, parlargli ma non sollecitare risposte per non accrescere il suo stato di stress) fino all'arrivo dell'incaricato
- non cercare di rialzare l'infortunato specie se questi è caduto, cercare solo di fargli assumere una posizione più comoda senza costringerlo
- evitare che intorno all'infortunato si accalchino altre persone
- collaborare, se richiesto, con il Designato seguendo le sue istruzioni
- chiamare telefonicamente il 118 oppure uno dei numeri riportati sul cartello "numeri telefonici di emergenza"
- attendere in strada l'arrivo dei soccorritori ed indirizzarli verso la persona infortunata
- collaborare con i soccorritori esterni seguendo le loro istruzioni; aiutandoli se richiesto

se la persona infortunata dichiara di stare bene e chiede di allontanarsi dai locali, farle firmare una dichiarazione di scarico di responsabilità per la decisione presa

Raccomandazioni in caso di evacuazione

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

Raccomandazioni di prevenzione

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.

- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

Le chiamate di soccorso

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo. Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- Luogo dell'incidente: via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Eventuale presenza di feriti.

SCHEMA DI UNA CHIAMATA DI SOCCORSO

Telefono dalla

SE.MET. S.r.l.

Ubicata in

SS 7/ ter (direttrice Sava Fragnano) località Monte degli Angeli - 74028 Sava
si è verificato

.....

(descrizione sintetica della situazione)

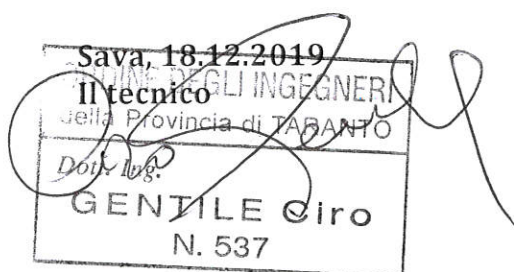
sono coinvolte

.....

(indicare eventuali persone coinvolte)

NUMERI UTILI a cui rivolgersi:

Vigili del fuoco:	115	Guardia di Finanza:	117
Soccorso pubblico di emergenza:	113	Soccorso Stradale:	116
Carabinieri:	112	Polizia Municipale:	099 972 6014
Emergenza sanitaria:	118	Prefettura / Questura:	099 4545111
Corpo forestale dello stato:	1515	Protezione civile:	099 5620269
Arpa	099/9946310	Comune di Sava	099 972 1812



SE.MET. S.r.l.
SE.MET. s.r.l.
L'Amministratore Unico
[Signature]
Pag. 35 di 35